
Papa Francesco: "è triste quando un cristiano gioca sulla difensiva"

"Nel Vangelo i servi bravi sono quelli che rischiano. Non sono cauti e guardinghi, non conservano quel che hanno ricevuto, ma lo impiegano. Perché il bene, se non si investe, si perde; perché la grandezza della nostra vita non dipende da quanto mettiamo da parte, ma da quanto frutto portiamo. Quanta gente passa la vita solo ad accumulare, pensando a stare bene più che a fare del bene. Ma com'è vuota una vita che insegue i bisogni, senza guardare a chi ha bisogno! Se abbiamo dei doni, è per essere noi doni per gli altri". Così Papa Francesco nell'omelia della messa in occasione della IV Giornata mondiale dei poveri: "Essere fedeli a Dio è spendere la vita, è lasciarsi sconvolgere i piani dal servizio. "Io ho questo piano, ma se servo...". Lascia che si sconvolga il piano, tu servi. È triste quando un cristiano gioca sulla difensiva, attaccandosi solo all'osservanza delle regole e al rispetto dei comandamenti. Quei cristiani 'misurati' che mai fanno un passo fuori dalle regole, mai, perché hanno paura del rischio. E questi, permettetemi l'immagine, questi che si prendono cura così di sé stessi da non rischiare mai, questi incominciano nella vita un processo di mummificazione dell'anima, e finiscono mummie. Questo non basta, non basta osservare le regole; la fedeltà a Gesù non è solo non commettere errori, è negativo, questo". Per il Papa, "il Signore ci invita invece a metterci in gioco generosamente, a vincere il timore con il coraggio dell'amore, a superare la passività che diventa complicità. Oggi, in questi tempi di incertezza, in questi tempi di fragilità, non sprechiamo la vita pensando solo a noi stessi, con quell'atteggiamento dell'indifferenza".

Riccardo Benotti